

Unit linked aggrappate al Toro

La ripresa dei listini fa bene alle polizze agganciate ai fondi che tornano ad avere risultati positivi

C'è chi, in 12 mesi, ha reso più del 50%; altre sono arrivate oltre il 30%, o intorno al 20%. I rendimenti positivi, e spesso molto positivi, tornano insomma a farsi vedere per le polizze unit-linked, anche per quelle azionarie o bilanciate, che legano quindi la loro sorte all'andamento dei mercati borsistici.

Le assicurazioni sulla vita unit-linked, infatti, funzionano sulla base di veri e propri fondi comuni d'investimento, e come quelli prevedono diverse tipologie, che vanno dalle obbligazionarie alle azionarie, con tutte le specializzazioni offerte dal mondo del risparmio gestito. Certo, i segni dei tre anni in cui le Borse hanno accumulato perdite su perdite ancora si vedono. Per esempio, Sella life Internet ha sì segnato il miglior risultato degli ultimi 12 mesi (+56% e più 28% da inizio anno), ma nei tre anni il bilancio resta pesantemente negativo, con una perdita dell'85%.

È vero che investimenti di questo genere sono, per definizione, a lungo termine, e che quindi un anno o anche tre anni sono pochi per dare un giudizio definitivo sulla bontà dei prodotti (la diffusione massiccia delle unit-linked risale al 2000), ma chi le ha scelte come strumento per cercare di accumulare nel tempo un capitale e integrare così la pensione conti-

nua a rimanere preoccupato.

Ma vediamo come la ripresa dei mercati finanziari si stia riflettendo anche su questo tipo di prodotti. Puntualmente i rendimenti migliori vengono dalle linee di investimento specializzate in titoli dei settori tecnologici, come quella di Sella life o le due di Ing: sono proprio questi i comparti di Borsa che, dopo aver segnato le peggiori perdite, si sono messi a correre di più, sfruttando la loro ciclicità, e quindi la capacità di crescere nelle fasi di espansione dell'economia.

Il secondo miglior rendimento, nel periodo settembre 2002-settembre 2003, è tuttavia della Flessibile di Lloyd Adriatico: +35%. Questa linea, che lascia al gestore la massima libertà di scelta per quanto riguarda la composizione degli investimenti, è nata in combinazione con una polizza di tipo tradizionale, che prevede quindi un rendimento minimo, garantito per legge: qui si investe la somma necessaria ad assicurare, a scadenza, un capitale pari a quello investito, mentre in parallelo si sottoscrive la Flessibile, dalla quale ci si attende un extra rendimento. Oggi può essere sottoscritta anche singo-

laramente, ma in questo modo non c'è nessuna protezione nei confronti dei ribassi di Borsa.

Il miglior rendimento del 2003 è stato ottenuto dalla unit linked bilanciata di Fideuram che con un più 30,9% è riuscita a battere anche le polizze specializzate sul comparto hi tech.

Da segnalare anche i buoni risultati ottenuti dalle linee obbligazionarie. Al primo posto la unit linked di San Paolo Life specializzata sui titoli corporate (+14%), seguita da due prodotti targati Arca vita e che investono in obbligazioni high yield (i risultati sfiorano il 14%). Tra le linee monetarie predominio assoluto per le polizze targate Commercial Union con rendimenti che nei primi nove mesi dell'anno oscillano intorno al 3%, contro una media del settore dell'1,5%. Quella studiata da Lloyd Adriatico, con l'abbinamento fra un contratto tradizionale e una unit-linked, è una delle possibili soluzioni al problema di assicurare, nello stesso tempo e con lo stesso prodotto, un guadagno legato agli eventuali rialzi di Borsa, e la garanzia di rientrare in possesso, a scadenza, almeno della somma investita inizialmente. Un

problema centrale per un prodotto come le assicurazioni sulla vita che, pur se hanno perso gran parte del loro contenuto e del loro appeal previdenziale, restano un tipo di investimento dal quale ci si attende sicurezza: tanto varrebbe, altrimenti, rivolgersi direttamente ai fondi comuni che oltretutto, nella grande maggioranza dei casi, presentano costi decisamente inferiori.

Negli scorsi anni il mercato è stato invaso da polizze a capitale garantito, che promettevano di sfruttare i rialzi, difendere il

capitale dai ribassi, e scongiurare comunque le perdite.

Ma quanto è accaduto ha mostrato tutti i difetti di questa formula a prima vista miracolosa. Chi l'ha scelta prima della fase di ribasso dei mercati azionari, infatti, si ritrova oggi con una sorta di zero coupon: un'obbligazione cioè senza cedole, che darà il capitale e un modesto rendimento a scadenza. E non può nemmeno pensare di uscire in anticipo, se non vuole incassare una perdita secca, perché la restituzione del capitale

è garantito solo se si mantiene l'investimento per tutta la sua durata naturale, ma non se si decide di uscire in anticipo.

Nelle fasi di ribasso l'investimento delle unit-linked a capitale garantito viene via via trasferito dalle azioni alle obbligazioni. Ma il processo non è reversibile in caso di rialzo delle quotazioni: quando, come è accaduto negli ultimi mesi, le Borse riprendono a correre, si resta alla finestra. È sicuramente anche per queste ragioni che le polizze unit-linked hanno per-

so gran parte della loro popolarità presso i risparmiatori, a favore delle polizze tradizionali, per definizione meno rischiose, e di quelle index-linked, legate all'andamento di indici di Borsa.

Certo, per contenere i rischi ci si può anche indirizzare verso le linee obbligazionarie o monetarie, o almeno, come prevede la gran parte dei prodotti proposti dalle compagnie, studiare una composizione dell'investimento che utilizzi linee con un grado di rischio diverso.

Cristina Conti

Nome linee	Compagnia	Performance % al 30/9/03			
		da inizio 2003	1 anno	2 anni	3 anni
AZIONARIE					
Sella Life Internet	Sella Life	28,79	55,99	-12,16	-84,95
Ing ins. EB I.T. Fund	ING Insurance	26,61	31,43	-21,11	-75,68
Ing ins. Biotechnology	ING Insurance	19,53	24,90	-18,36	-
C.U. CRT D6	Commercial Union vita	19,47	23,42	-	-
CRV D6	Creditras Vita	19,34	23,43	-	-
MEDIA		5,29	5,25	-12,36	-42,37
BILANCIATE					
Fideuram U.L. 2-02/27	Fideuram vita	30,95	5,32	-	-
Spazio naturale	Cardif assicurazioni	11,11	1,46	1,86	1,92
Rete Equilibrato	Skandia	9,72	11,02	-	-
Cabel Si Bilanciato Int.	Skandia	7,40	10,38	10,76	-3,03
C.U. BDM Giove	Commercial Union Life	7,10	8,89	-2,05	-
MEDIA		2,99	3,51	-2,33	-16,12
FLESSIBILI					
Lloyd Adriatico Fles.	Lloyd Adriatico	17,38	34,91	-	-
Antonveneta Vita Trend	Antonveneta Vita	17,37	32,89	-	-
Lombard Sphera Flex.S.	Lombard	11,32	2,89	-	-
Spl Life Invest Dinam.	Sanpaolo Life	8,08	11,35	-6,86	-33,38
Soluzione Market Timing	Skandia	6,48	-	-	-
MEDIA		2,69	4,00	-1,17	-24,63

Le prime della classe

(Le classifiche delle migliori polizze unit linked in base ai risultati 2003)

Nome linee

Compagnia

Performance % al 30/9/03

da inizio 2003 1 anno 2 anni 3 anni

MONETARIE

C.U. CRT Star Plus 1/09	Commercial Union vita	3,34	4,43	-	-
C.U. CRT Star Plus 1/10	Commercial Union vita	3,33	4,41	-	-
C.U. CRT Star Plus 1/08	Commercial Union vita	3,13	4,22	-	-
C.U. CRT Star 01	Commercial Union vita	3,01	4,36	2,13	-
C.U. BDM Ottopiù 7/02	Commercial Union Life	2,92	7,35	-	-
MEDIA		1,52	2,54	4,21	8,48

OBBLIGAZIONARIE

Spl Life Obbl. Corp. SPIF	Sanpaolo Life	14,03	19,07	18,77	-
Arca vita High yld	Arca vita	13,88	20,74	2,61	-21,59
Arca vita High yld Dyn.Bond	Arca vita	13,66	20,42	1,96	-22,23
Spl Life Obbl. Corp. MM	Sanpaolo Life	10,54	15,32	13,20	-
Growlife Obbl. Paesi Emerg.	Growlife Montepaschi	10,48	16,16	20,18	17,69
MEDIA		1,32	2,03	2,03	4,40

Sgravi fiscali, la corsa di fine anno

Fine anno è, per tradizione, una stagione favorevole alla previdenza integrativa. E lo è soprattutto per ragioni fiscali. Solo le somme versate entro il 31 dicembre, infatti, possono essere utilizzate per diminuire il reddito 2003 e consentire, nella prossima dichiarazione, di risparmiare sull'Irpef. È su questo fattore che fanno leva le compagnie di assicurazione, le banche, le sgr per spingere i loro clienti a sottoscrivere un piano previdenziale individuale o un fondo aperto.

La delega sulla riforma del sistema previdenziale in discussione in Parlamento non prevede, purtroppo, ulteriori agevolazioni. Gli sgravi restano quelli attuali: appetibili, ma non troppo anche perché il Fisco si riprenderà una parte delle agevolazioni con la

tassazione finale delle prestazioni. Possono essere portati in deduzione i contributi versati a Fondi pensione e polizze pensionistiche individuali fino al 12% del reddito complessivo e, comunque, per una spesa non superiore a 5.164,57 euro. Per i dipendenti è previsto un ulteriore vincolo: l'importo deducibile non può superare il doppio della quota di Tfr destinata ai Fondi pensione di categoria. Se non si usa il Tfr, insomma, niente deduzione.

Per le polizze tradizionali e le unit linked le agevolazioni sono più ristrette: si possono detrarre dall'Irpef i premi versati, con aliquota del 19% ed entro un tetto di spesa di 1.291,14 euro, ma solo se il contratto è stato stipulato entro il 2000.